



Regione Puglia



Comune di Deliceto



Provincia di Foggia

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE  
DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA,  
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI  
Località Risega - Comune di Deliceto (FG)**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**DEL\_ARC.01**  
Relazione Archeologica

*Proponente*



**Rinnovabili Sud Tre**  
Via Della Chimica, 103 - 85100 Potenza (PZ)

*Progettista*

*Dott. Christian NAPOLITANO*



Formato

**A4**

Scala

-

Scala stampa

-

Revisione	Descrizione	Data	Preparato	Controllato	Approvato
00	Prima emissione	19/07/2021	Dott. C. Napolitano	Dott. C. Napolitano	Dott. C. Napolitano

INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO .....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOLOGICO .....</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>11</b>
<b>6</b>	<b>METODOLOGIA DI STUDIO .....</b>	<b>12</b>
6.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI.....	12
6.1.1	<b>Ricerca bibliografica .....</b>	12
6.1.2	<b>Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio .....</b>	13
6.1.3	<b>Fotointerpretazione .....</b>	13
6.1.4	<b>Ricognizione sul terreno .....</b>	13
6.2	ELABORATI .....	13
6.2.1	<b>Cartografia .....</b>	14
6.2.2	Schedatura.....	19
6.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI .....	21
6.3.1	Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio .....	21

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO  
PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE  
CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI  
Località Risega - Comune di Deliceto (FG)**

**VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO**

<b>7</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>22</b>
7.1	Potenziale Archeologico .....	22
7.2	Invasività dell'opera .....	23
7.3	Rischio Archeologico Assoluto .....	23
7.4	Rischio Archeologico Relativo .....	23
<b>8</b>	<b>ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI .....</b>	<b>25</b>
<b>9</b>	<b>EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO .....</b>	<b>26</b>
9.1	Vincoli archeologici .....	26
9.2	Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer) .....	26
9.3	Schede delle evidenze archeologiche individuate .....	26
<b>10</b>	<b>AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>44</b>
10.1	RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO .....	44
10.2	RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO .....	45
10.3	CONCLUSIONI .....	46
<b>11</b>	<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>47</b>

## 1 PREMESSA

Nel seguente elaborato si presenta la Valutazione d’Impatto Archeologico relativa ad un’area sita nel comune di Deliceto, in provincia di Foggia, realizzato per conto della società Rinnovabili sud 3 S.r.l.

La società intende realizzare un parco fotovoltaico per complessivi 60,048 MW prodotti da 100080 moduli disposti su strutture dotate di sistemi di inseguimento solare monoassiale di rollio del tipo tracker. Tale impianto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN).

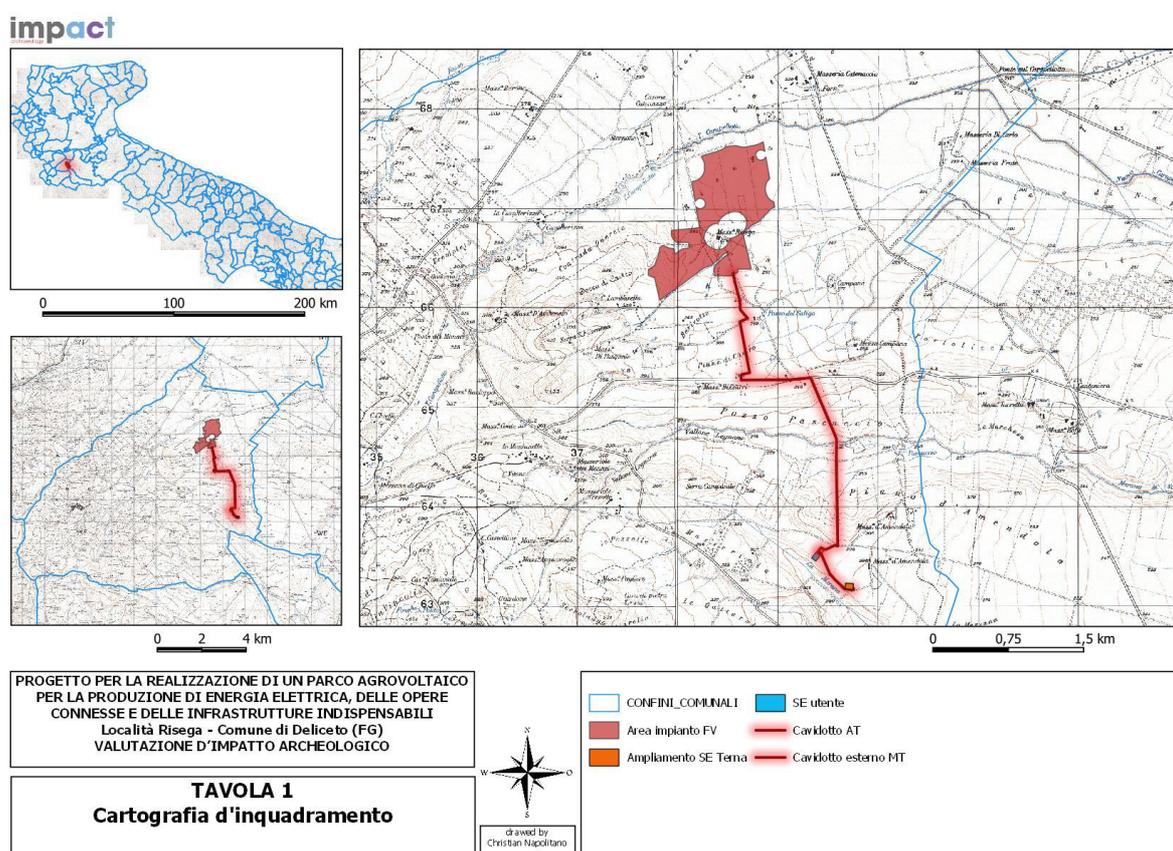


Figura 1- Cartografia d'inquadramento

Il nostro studio ha interessato tutta l’area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l’analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo

Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto previsto in località Risega in territorio di Deliceto (Fg) e lungo il cavidotto di collegamento con la cabina di connessione posta nei pressi Masseria d'Amendola, all'interno del medesimo territorio comunale. Tale studio ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la *survey* è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area oggetto di intervento.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

### 3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO

L'area su cui si intende realizzare l'impianto fotovoltaico è ubicata nel territorio del comune di Deliceto, in provincia di Foggia, a circa 6 km a nord-est del centro storico, in località Risega. L'area oggetto dello studio ha un'estensione di circa 84 ettari ed è individuabile al catasto dei terreni al foglio 4 – particelle n° 3, 32, 66, 68, 85, 225 e 388 e al foglio 3 – particelle n° 26 e 596 e risiede su terreni a vocazione agricola, nei pressi di Masseria Risega.

L'area della Stazione Elettrica Terna di collegamento (area SET) in cui verranno installati la sottostazione elettrica utente, l'impianto di accumulo e verrà realizzato l'ampliamento della stazione elettrica Terna, è posta a circa 3 km a Sud dell'area di impianto, in località Masseria d'Amendola.

#### 4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame è caratterizzata prevalentemente da depositi Pleistocenici di origine marina appartenenti alle unità dell'Avanfossa Bradanica, con al di sopra le unità quaternarie del Tavoliere delle Puglie costituite da depositi di ambiente di transizione marino-fluviali.

L'Avanfossa Bradanica è un bacino di sedimentazione facente parte dell'avanfossa postmessiniana (Avanfossa Adriatica), migrata verso est con diverse fasi deformative tra il Pliocene ed il Pleistocene inferiore. Assieme al *peripheral bulge* delle Murge (Avampaese Apulo) costituisce l'espressione e l'effetto strutturale della subduzione litosferica della piattaforma Apula al di sotto della catena Appenninica. La subduzione ha creato la depressione tettonica allungata NW-SE, la quale, a partire dal Pliocene inferiore, si è progressivamente colmata con sedimenti clastici. Il riempimento del bacino si è concluso nel tardo Pleistocene con l'emersione dell'intera area e la formazione di depositi a provenienza appenninici.

L'area in esame è rappresentata nel foglio 421 "Ascoli Satriano" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (Fig. 1) e vede, per l'area impianto e per l'area SET, l'affioramento delle seguenti litologie.

Alla base della successione stratigrafica si hanno le unità della fossa Bradanica costituite dalle "Argille Subappennine" di età Pleistocene inferiore, queste consistono in depositi di silt argillosi e marne siltose con spessori che possono raggiungere i 200 metri. Tali depositi affiorano nel settore sud dell'area dove la morfologia è a carattere collinare, e rappresentano i terreni dominanti su cui correrà il cavidotto interrato.

Al tetto delle argille subappennine si trovano le Unità del Tavoliere delle Puglie costituite da il "Sistema de la Sedia di orlando" di età Pleistocene medio-superiore, costituito da sabbie siltose intercalate ad argille siltose, con locali lenti di ghiaia con clasti poligenici scarsamente cementate. Tali depositi affiorano nel settore nord dell'area dove le pendenze diminuiscono fin a diventare pianeggianti. Mentre nell'area SET affiora il "Subsistema di Monte Livagni" di età Pleistocene medio, caratterizzato da conglomerati poligenici ben cementati immersi in scarsa matrice sabbiosa.

A conclusione della serie stratigrafica dell'area si trova il "Subsistema dell'Incoronata" di età Pleistocene sup.-Olocene. Tali depositi sono costituiti da silt argillosi, silt, sabbie siltose e ghiaie poligeniche e rappresentano, insieme al sistema de la Sedia di Orlando, il prodotto deposizionale del sistema fluviale del Torrente Carapelle.

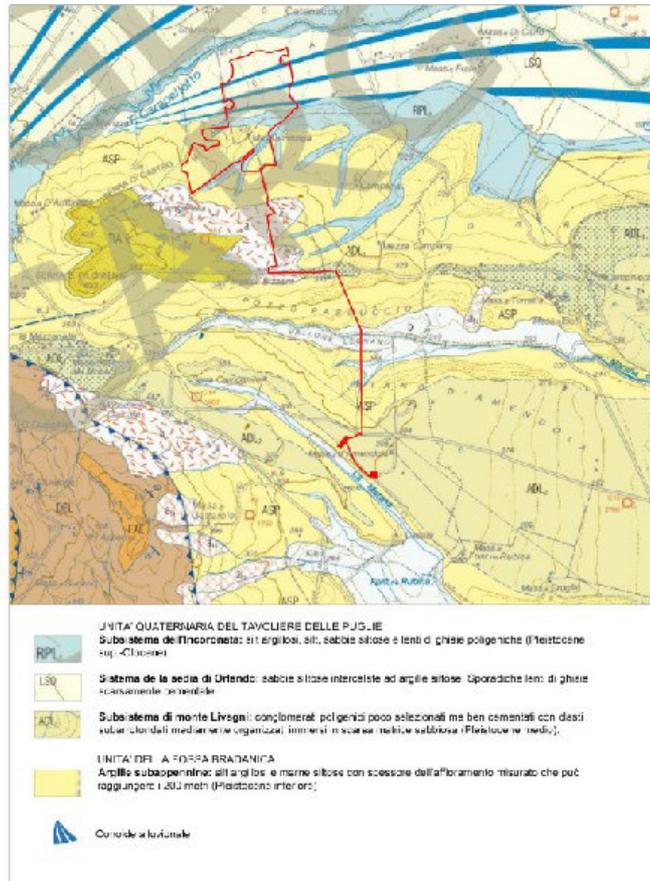


Figura 2 - Carta Geologica d'Italia, progetto CARG, foglio 421 "Ascoli Satriano".

## 5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La società intende realizzare un parco fotovoltaico per complessivi 60,048 MW prodotti da 100080 moduli disposti su strutture dotate di sistemi di inseguimento solare monoassiale di rollio del tipo tracker. Tale impianto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN).

L'energia prodotta dal parco fotovoltaico sarà convogliata (tramite linea interrata MT a 30 kV, di lunghezza pari a circa 3.90 km) nella Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV di nuova costruzione, in cui avverrà l'innalzamento di tensione (30/150 kV) e la successiva consegna (in AT a 150 kV) al futuro ampliamento della stazione TERNA 380/150 kV di Deliceto, che consentirà la connessione anche di altri Utenti Produttori. Le opere necessarie al collegamento alla Rete Elettrica Nazionale (raggruppate nel presente lavoro come "Elementi area SET") consistono nella sottostazione elettrica utente, un impianto di accumulo dell'energia e l'ampliamento della stazione elettrica Terna.

Il cavidotto di collegamento tra l'area impianto e l'area SET, con lunghezza di circa 3,90 km, percorrerà in gran parte terreni agricoli ed in minima parte strade asfaltate (700 m su SP120).

## 6 METODOLOGIA DI STUDIO

### 6.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto ricadente in località Risega in territorio di Deliceto (Fg), e intorno al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica posta nei pressi di Masseria d'Amendola, nel medesimo territorio comunale.

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del Tavoliere. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area in oggetto.

#### 6.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito dei territori comunali di Deliceto, Ascoli Satriano, Candela e Castelluccio dei Sauri (Fg) è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto, e intorno al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della

Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.

#### **6.1.2 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio**

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

#### **6.1.3 Fotointerpretazione**

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività di fotointerpretazione non ha prodotto risultati apprezzabili né tantomeno verificabili in superficie (per via della scarsa visibilità dei campi).

#### **6.1.4 Ricognizione sul terreno**

L'attività di ricognizione archeologica sul campo nonostante non ha permesso di individuare alcun elemento di potenziale interesse archeologico.

### **6.2 ELABORATI**

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;

- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di presistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- **Allegati fotografici:**
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- **Schede:**
- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

#### 6.2.1 **Cartografia**

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

impact

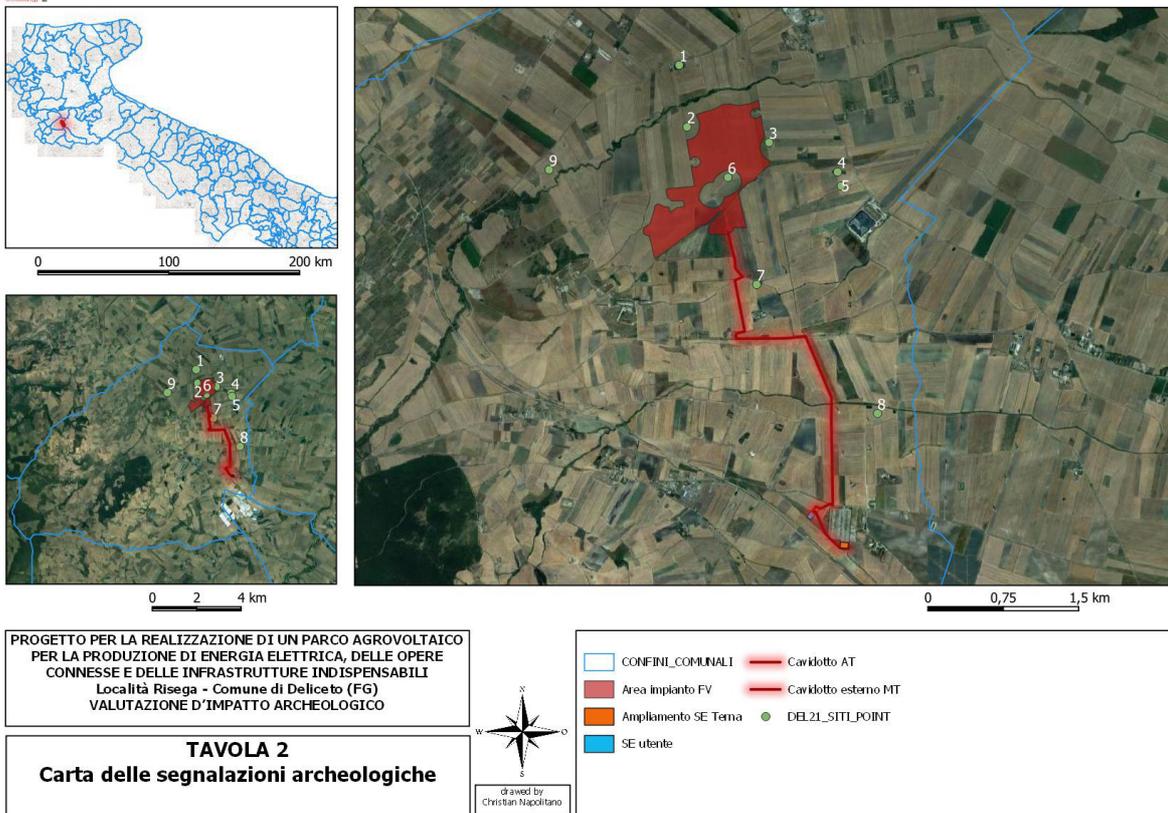
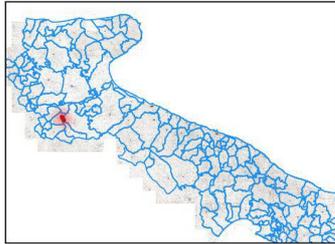


Figura 3 – Carta delle segnalazioni archeologiche

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico*: in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all'interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M). All'interno dell'area buffer oggetto di studio non sono state individuate segnalazioni archeologiche né, tantomeno, aree soggette a vincolo archeologico.

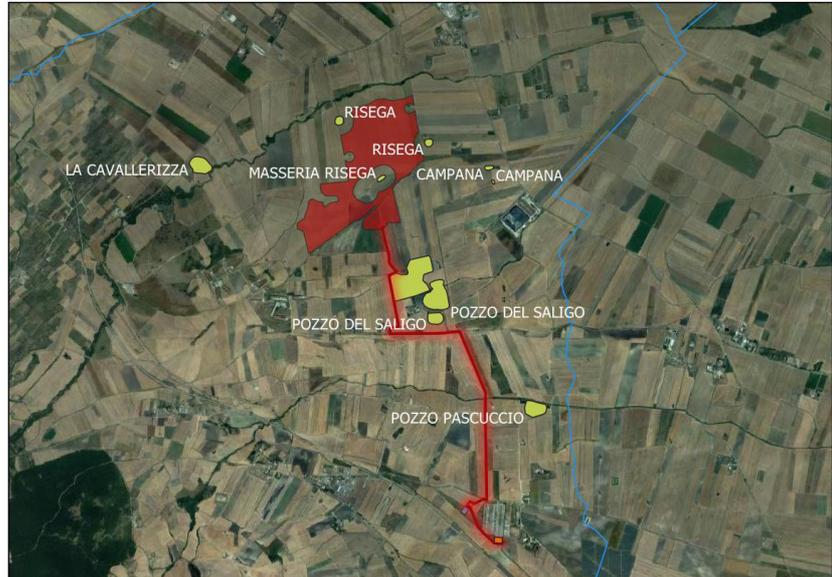
**impact**



0 100 200 km



0 2 4 km



0 0,75 1,5 km

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO  
PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE  
CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI  
Località Riseiga - Comune di Deliceto (FG)  
VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO**

**TAVOLA 3  
Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche  
PPTR**



drawn by  
Christian Napolitano

CONFINI COMUNALI	Cavilotto AT
Area impianto FV	Cavilotto esterno MT
Ampliamento SE Tema	BP_142_M
SE utente	UCP_ree_a_rischio_archeologico

**Figura 4 – Carta dei vincoli archeologici**

– *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto.

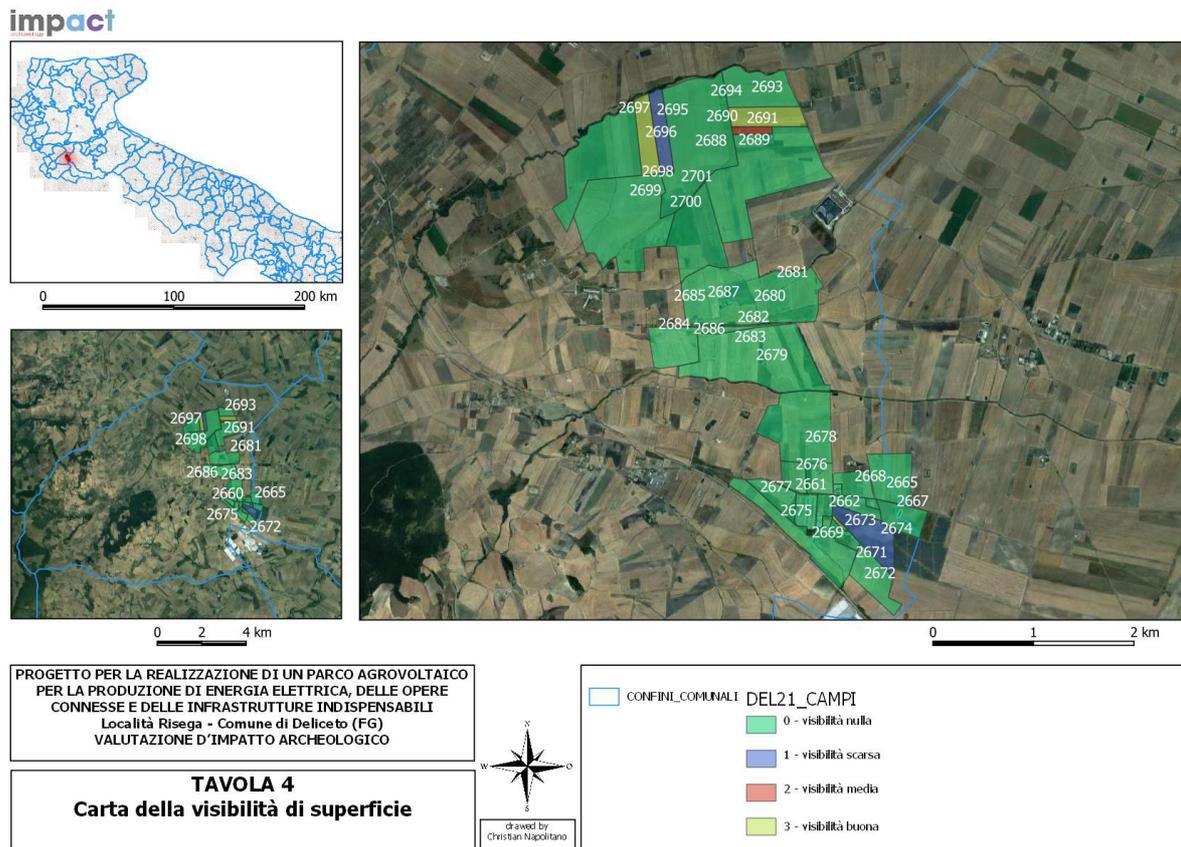
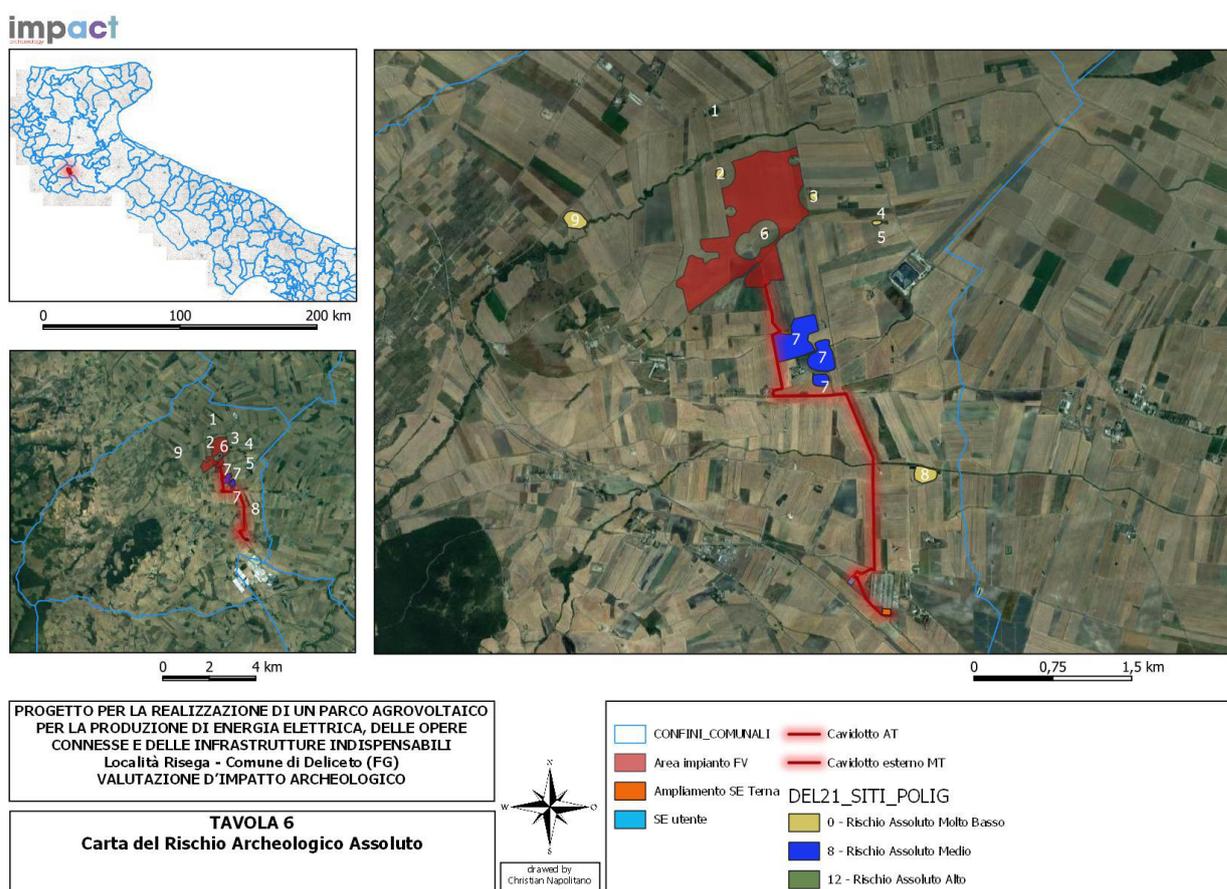


Figura 5 –Carta della visibilità di superficie

Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. Sono individuati 5 livelli di rischio: molto basso (0) – basso (1) – medio (2) – alto (3), in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.



**Figura 6 –Carta del Rischio Archeologico Assoluto**

- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto.

impact

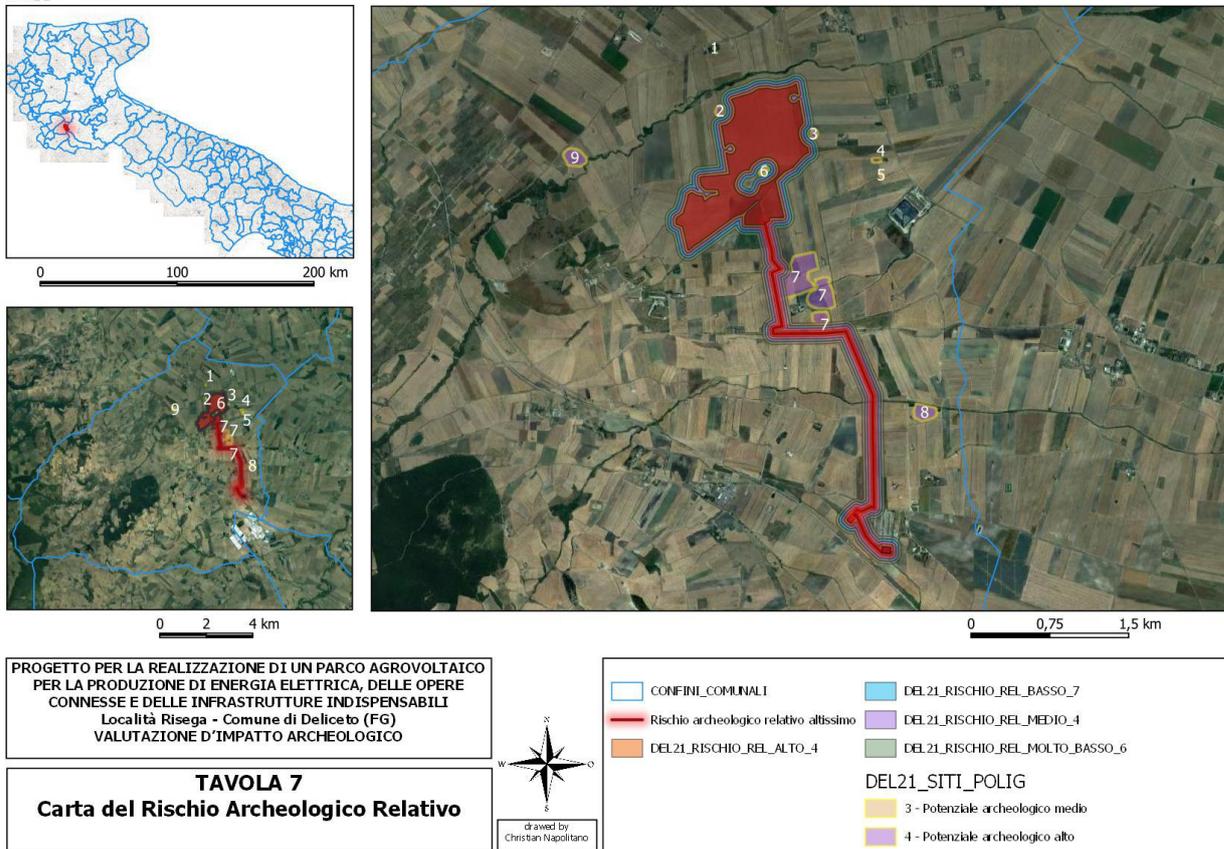


Figura 7 –Carta del rischio archeologico relativo

### 6.2.2 Schedatura

Ai fini dell'acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibili vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

### **Scheda descrittiva evidenze generali**

*TSK Tipo di modulo (scheda MODI)*

*CDR Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)*

*AMB Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)*

*ACCC Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)*

*ACCE Soggetto responsabile della redazione del MODI*

*ACCP Progetto di riferimento*

*LCR Regione (Denominazione ISTAT)*

*LCP Provincia (Denominazione ISTAT)*

*LCC Comune (Denominazione ISTAT)*

*CMR Responsabile dei contenuti*

*CMA Anno di Redazione*

*ADP Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)*

*OGM Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)*

*OGD Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)*

*OGT Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*DTM Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)*

*BIBR Abbreviazione bibliografica*

*PAD Categoria di identificazione (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio, area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)*

*PAV Valutazione nell'ambito (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)*

*VRPR Grado di invasività del progetto (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)*

**Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci**

*RCGD* Riferimento cronologico (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)

*RCGU* Uso del suolo (al momento della ricognizione)

*RCGC* Condizioni di visibilità del suolo (al momento della ricognizione archeologica)

*RCGA* Responsabile scientifico della ricognizione (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

*RCGE* Motivo (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

*RCGM* Metodo di ricognizione (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

## 6.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

### 6.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

La conoscenza archeologica del Tavoliere deve molto a G.B. Jones, il quale nel corso degli anni '80 del secolo scorso individuava numerosi siti archeologici grazie allo studio delle immagini riprese da aereo.

Questa porzione di territorio ha inoltre conosciuto diverse attività di ricognizione sul campo condotte dall'Università di Bologna (con particolare riferimento al territorio di Ascoli Satriano) e, successivamente, dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle.

In relazione all'età Preistorica per l'area in questione (area buffer) si rileva la segnalazione di una stazione preistorica caratterizzata dalla presenza di industria litica in località Catenazzo (ACCC 1) mentre per il neolitico rileviamo la presenza dell'insediamento documentata in località Pozzo del Saligo (ACCC 7).

Anche nel corso dell'età dei metalli l'area vede una frequentazione, attraverso un ampio insediamento riferibile all'età del Bronzo posto sempre in località Pozzo del Saligo (ACCC 7) e in località Risega (ACCC 2).

Successivamente, l'area vede una più intensa frequentazione in età ellenistica, quando l'area viene interessata dalla presenza di case (ACCC 6) e fattorie (ACCC 3, 7 e 9). In età romana, invece, si rileva la continuità di vita della fattoria di Pozzo del Saligo (ACCC 7) e la presenza di una villa in località Pozzo Pascuccio. Le ultime attestazioni nell'area sono relative a due case di età tardoantica, documentate in località Campana (ACCC 4 e 5).

## 7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

$Ro$  (rischio) =  $Pt$  (potenziale archeologico) x  $Pe$  (grado di invasività dell'opera).

### 7.1 Potenziale Archeologico

Il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato attraverso un codice numerico. Nella valutazione del potenziale archeologico, dunque, si è scelto di adottare un metodo deduttivo sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale  $Pt$  delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile valore 1
- basso valore 2

- medio valore 3

- alto valore 4

## 7.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0

- bassa (con scarsa incidenza) valore 1

- media (con media incidenza) valore 2

- alta (con elevata incidenza) valore 3

## 7.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree interessate dal progetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula  $Pt$  (potenziale archeologico) x  $Pe$  (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".

## 7.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dalle opere in progetto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle opere in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- da 0 a 25 m valore 4 alto
- da 25 a 50 m valore 3 medio
- da 50 a 75 m valore 2 basso
- da 75 a 100 m valore 1 molto basso

## **8 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI**

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- **DEL21 TAVOLA 1: Cartografia d'inquadramento - IGM**
- **DEL21 TAVOLA 1A: Cartografia d'inquadramento - ORTOFOTO**
- **DEL21 TAVOLA 2: Carta delle Segnalazioni Archeologiche**
- **DEL21 TAVOLA 3: Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche PPTR**
- **DEL21 TAVOLA 4: Carta della visibilità di superficie**
- **DEL21 TAVOLA 5: Carta del Potenziale Archeologico**
- **DEL21 TAVOLA 6: Carta del Rischio Archeologico Assoluto**
- **DEL21 TAVOLA 7: Carta del Rischio Archeologico Relativo**
- **DEL21 CATALOGO FOTO CAMPI**

## 9 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

### 9.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

### 9.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Complessivamente nel raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto e del cavidotto di collegamento, non è stato censito nessun vincolo archeologico disposto ai sensi della legge n. 1089 del 1 Giugno 1939.

### 9.3 Schede delle evidenze archeologiche individuate

#### *Scheda descrittiva evidenze generali*

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 1**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

*LCR Regione: PUGLIE*

*LCP Provincia: Foggia*

*LCC Comune Deliceto*

LOCALITÀ Casone Catenazzo

*CMR Christian Napolitano*

*CMA 2021*

*OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico*

*OGD Definizione*

*Stazione preistorica*

*OGT Tipologia*

*insediamento*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Area di ritrovamento industria litica*

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Età preistorica*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** *Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS003478; Aspetti insediativi di età neolitica - 1994 - Cassano S., Manfredini A., Mazzei M.; - pag.: 26-27*

**PAV area con significativi indicatori di valore**

**POT - medio valore 3**

**VRPR nulla 0**

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 2**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Foggia

LCC Comune Deliceto

LOCALITÀ Risega

CMR Christian Napolitano

CMA 2021

OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico

OGD Definizione

villaggio

OGT Tipologia

insediamento

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

*Piccola area di manufatti sulla superficie del terreno. Il sito è posto a breve distanza a sud rispetto al torrente Carapellotto. La ricognizione archeologica condotta nell'ambito del presente lavoro non ha prodotto risultati apprezzabili, forse per la presenza di terra di riporto. **L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICE FG007020.***

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Età del bronzo*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS000117

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**



**Figura 8 - DEL21: CAMPO 2695, DETTAGLIO**



**Figura 9 - DEL21: CAMPO 2695, PANORAMICA**

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 3**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

*LCR Regione: PUGLIE*

*LCP Provincia: Foggia*

*LCC Comune Deliceto*

LOCALITÀ Risega

*CMR Christian Napolitano*

*CMA 2021*

*OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico*

*OGD Definizione*

*fattoria*

*OGT Tipologia*

*Insedimento rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Area di medie dimensioni caratterizzata da una buona densità di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno. L'area di frammenti fittili è stata riscontrata nel corso della ricognizione archeologica condotta nell'ambito del presente lavoro. **L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICE FG007025.***

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Età repubblicana*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS000146

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**



**Figura 10 - DEL21: CAMPO 2689, DETTAGLIO**



**Figura 11 - DEL21: CAMPO 2689, PANORAMICA**

TSK MODI

*CDR Codice Regione: 16*

CDM

ESC

**ACCC 4**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

*LCR Regione:* PUGLIE

*LCP Provincia:* Foggia

*LCC Comune:* Deliceto

LOCALITÀ Campana

*CMR* Christian Napolitano

*CMA* 2021

*OGM* Modalità di individuazione: spoglio bibliografico

*OGD Definizione*

*casa*

*OGT Tipologia*

*Casa rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno. **L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICE FG007023.***

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Età tardoantica*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS000133

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 5**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Foggia

LCC Comune Deliceto

LOCALITÀ Campana

CMR Christian Napolitano

CMA 2021

OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico

OGD Definizione

casa

OGT Tipologia

*Casa rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno. L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICE FG007022.*

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Età tardoantica*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS000127

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 6**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

*LCR Regione: PUGLIE*

*LCP Provincia: Foggia*

*LCC Comune Deliceto*

*LOCALITÀ Risega*

*CMR Christian Napolitano*

*CMA 2021*

*OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico*

*OGD Definizione*

*casa*

*OGT Tipologia*

*Casa rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno. L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICE FG007021.*

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.e. - II sec. a.C.)*

*Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** *Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS000122*

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**

*TSK MODI*

*CDR Codice Regione: 16*

*CDM*

*ESC*

***ACCC 7***

*ACCE Christian Napolitano*

**ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI**

*Località Risega - Comune di Deliceto (FG)*

*LCR Regione: PUGLIE*

*LCP Provincia: Foggia*

*LCC Comune Deliceto*

*LOCALITÀ Pozzo del Saligo*

*CMR Christian Napolitano*

*CMA 2021*

*OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico*

*OGD Definizione*

*fattoria*

*OGT Tipologia*

*insediamento rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Vasta area caratterizzata da una fortissima densità di reperti sulla superficie del terreno. I reperti sono riferibili ad una frequentazione del sito fra il neolitico e l'età tardoantica. Alcuni materiali sono riconducibili alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale. L'evidenza di superficie non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne. **L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICI FG007026, FG007024, SP606\_FG.***

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Età neolitica*

*Età del bronzo*

*Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.e. - II sec. a.C.)*

*Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)*

*Età romano imperiale (I – III sec. D. C.)*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGB!S000174

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR media 2**

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 8**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

*LCR Regione: PUGLIE*

*LCP Provincia: Foggia*

*LCC Comune Deliceto*

LOCALITÀ Pozzo Pascuccio

*CMR Christian Napolitano*

*CMA 2021*

*OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico*

*OGD Definizione*

*villa*

*OGT Tipologia*

*insediamento rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Villa di età romana visibile in fotografia aerea. L'immagine dall'alto permette di ricostruire parzialmente l'articolazione interna del sito. **L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR,***

**CODICE FG007082**

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*età romana*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR** Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - FGBIS000455

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

**ACCC 9**

ACCE Christian Napolitano

ACCP PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Località Risega - Comune di Deliceto (FG)

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Foggia

LCC Comune Deliceto

LOCALITÀ Cavallerizza

CMR Christian Napolitano

CMA 2021

OGM Modalità di individuazione: spoglio bibliografico

OGD Definizione

fattoria

*OGT Tipologia*

*insediamento rurale*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*Area di frammenti fittili riconducibile ad una fattoria. **L'area è stata inserita nelle UCP – aree a rischio archeologico del PPTR, CODICE SP\_605\_FG***

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*Media età repubblicana (IV – II sec. a.C.)*

*DTM Motivazione*

*n.r.*

**BIBR**

**PAV area con consistenti indicatori di valore**

**POT - alto valore 4**

**VRPR nulla 0**

## 10 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 10.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto (si veda Carta del Rischio Archeologico Assoluto), si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e di invasività dell'opera si registra il seguente grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO**:

**ACCC 7:** dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore basso) e il grado di invasività delle opere previste (valutato di grado “nullo”) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO** (fig. 12).

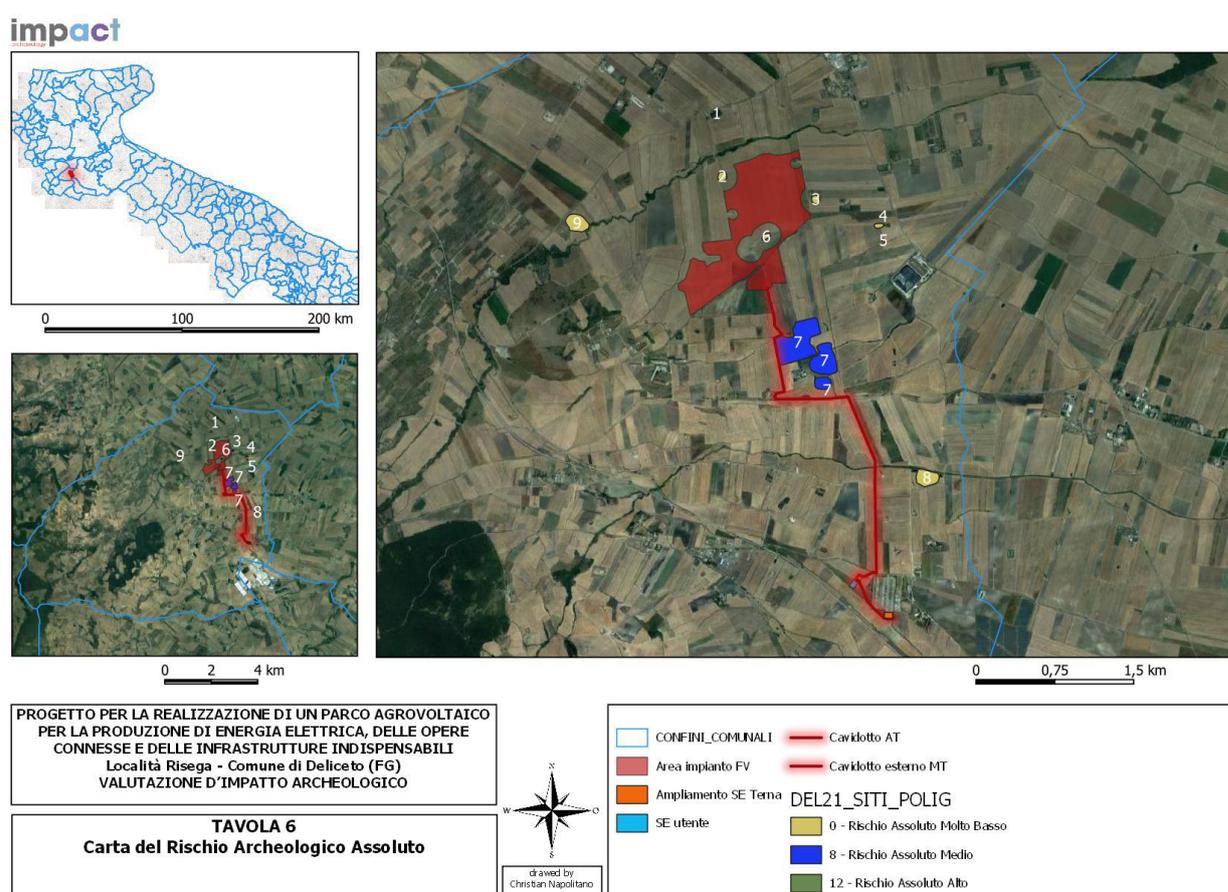


Figura 12 - Carta del rischio Archeologico Assoluto ACCC 7

## 10.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in "alto, medio, basso e molto basso".

Nel caso in oggetto si registra un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ESTREMAMENTE BASSO PER TUTTE LE OPERE PREVISTE IN PROGETTO AD ESCLUSIONE DELLE SEGUENTI AREE:**

**ACCC 7 – Rischio Relativo Altissimo:** il sito ACCC 7, qualificato con un potenziale di valore 4 (alto valore), rientra in un buffer compreso fra 0 e 100 metri dalle opere in progetto (fig. 15).

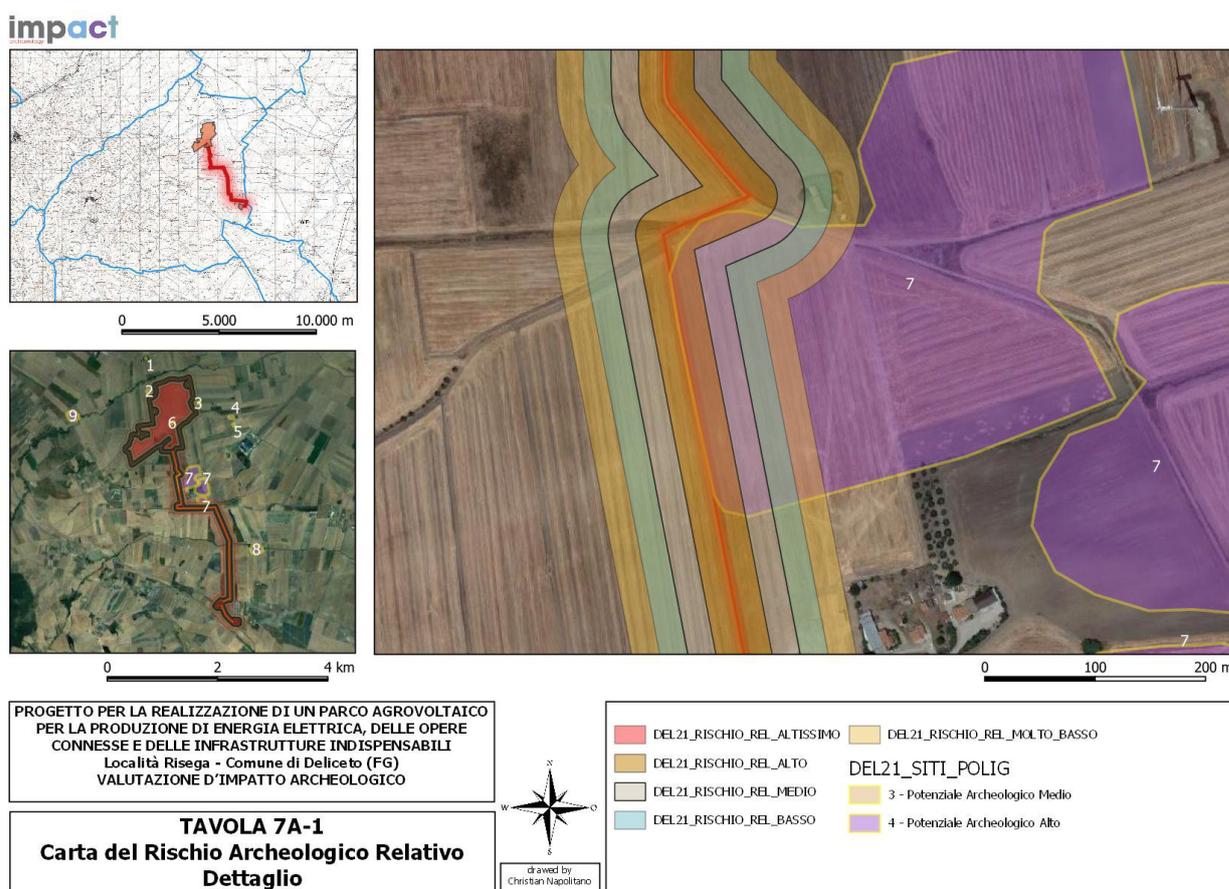


Figura 13 - Carta del Rischio Archeologico Relativo – ACCC 7

### 10.3 CONCLUSIONI

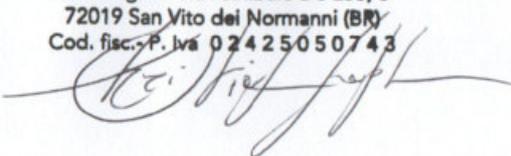
Partendo dal presupposto che restano valide le prescrizioni previste per le segnalazioni archeologiche da PPTR (UCP aree a rischio archeologico, Tav. 3), con particolare riferimento alle segnalazioni relative a ACCC 6 e 7, sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (prevalentemente inaccessibili o non visibili), nonostante non insistano nelle aree di progetto zone sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, si ritiene opportuno prevedere nel corso delle opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- Indagini archeologiche preventive in corrispondenza dell'area interessata dai lavori di scavo in corrispondenza di ACCC 7.
- Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno previste in progetto.

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia per il parere di competenza.

Mesagne, 19/07/2021

Dr. Christian Napolitano  
**IMPACT**  
COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS  
Sede legale: Via Annibale De Leo, 5  
72019 San Vito dei Normanni (BR)  
Cod. fisc. - P. Iva 02425050743



## 11 BIBLIOGRAFIA

Alvisi 1970: G. A. Alvisi, La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.

Aston 1985 : M. Aston, Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies, London 1985.

Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

Cagiano de Azevedo 1971: M. Cagiano de Azevedo, Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania, in VetChr 8, 1971, pp. 337-348;

Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1997.

Cambi 2002: F. Cambi, La ricognizione, in Carandini-Cambi 2002, pp. 43-47.

Cremaschi 2000: M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

Falkenhausen 1978: V. von Falkenhausen, La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec., 1978.

Falkenhausen 1982: V. von Falkenhausen, I Bizantini in Italia, in I Bizantini in Italia, Milano 1982, pp. 1-136.

Francovich – Noyé 1994 : R. Francovich – G. Noyé (ed.), La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia, Firenze 1994.

Goffredo 2010-2011: R. Goffredo Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in Archeologia Aerea IV-V, 2010-2011, pp. 191-198.

Goffredo, Ficco 2009: R. Goffredo, V. Ficco, Tra Ausculum e Herdonia : i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle , in G. VOLPE , M. TURCHIANO (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi , Bari 2009, pp. 25-56.

Gravina 2008: A. Gravina 2008, Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.

Gravina 2010: A. Gravina, Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.

Grelle 1994: F. Grelle Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.

Grelle 1995: F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storchi Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

Laureano 2001: P. Laureano, Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

Marcantonio 2001: M. Marcantonio 2001 Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.

Mazzei 1987: M. Mazzei, Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Bovino 1987, 35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".

Mazzei 1989: M. Mazzei, Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Foggia 1989, pp. 31-50.

Mertens 1999: J. Mertens 1999, Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La Daunia Romana : città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93-108.

Peduto 1990: P. Peduto, Insediamenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII), in Longobardia, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

Pani 1994: M. Pani, La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.

E. Salvatore Laurelli 1987: Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59

Ricci 1983: A. Ricci, La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, «Archeologia Medievale», X, pp.495-506.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

M. Silvestrini 1994 : Le iscrizioni romane di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 135-160.

G. Volpe 1989: Salapia Romana: la produzione, il porto, gli scambi. In Atti del convegno "Margherita di Savoia saline e sale nell'antichità". Margherita di Savoia 1989

Sitografia:

[www.cartapulia.it](http://www.cartapulia.it)

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

